

TORO Popolo granata in fermento, mentre è confermato il divieto di andare a Empoli

«Giù le mani dal Filadelfia»

Tifosi e associazioni avvisano i politici: temono brutte sorprese in Municipio



Sono passati 10 anni da quando il Filadelfia fu demolito: il Comune non ha ancora riqualificato l'area (LaPresse)

I gruppi che hanno steso lo statuto per la rinascita dell'area non vogliono che sia modificato durante i prossimi lavori in Consiglio comunale

I primi appuntamenti sono fissati per il 27 e il 28 novembre: via al dibattito a Palazzo di Città e confronto tra "i rappresentanti granata" e i cittadini

MARCO BONETTO

TORINO. Trasferta ad Empoli vietata per i tifosi del Toro: ecco la conferma di quanto comunque era già stato sostanzialmente deciso nella scorsa settimana, facendo subito indispettare il popolo granata, oltretutto il presidente Cairo («Sono molto stupito da questo provvedimento. Molto stupito in senso negativo, ovviamente»: così parlò il patron). Il dispaccio Ansa con la conferma del divieto è stato diffuso ieri sera, 3 minuti dopo le 9. Gli stralci principali del testo: «Domenica prossima resterà chiusa la curva Sud dello stadio Castellani di Empoli, abitualmente occupata dai tifosi

ospiti. La conferma, dopo che l'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive aveva inserito la tifoseria del Torino tra i gruppi che "hanno dato luogo a criticità", arriva dall'Empoli. La società toscana, inoltre, ha comunicato che - a partire da oggi alle 15 - saranno venduti i biglietti solo in alcuni punti vendita del Circondario Empolese Valdelsa. Vietata, quindi, la diffusione e la vendita dei tagliandi attraverso i circuiti telematici. E' possibile acquistare un solo biglietto per ciascun acquirente

ed è vietata la cessione sia dei tagliandi che degli abbonamenti». Tant'è.

Per i tifosi granata non è stata una doccia fredda, come

si diceva, ma - in parole povere - l'inevitabile conferma di quanto, nei fatti, era già stato statuito, pur tra numerose critiche. In compenso rappresenta una novità il comunicato ufficiale che in queste ore verrà diffuso dai tifosi organizzati e da alcune associazioni granata, ovvero da quasi tutte "le voci" che nel corso di un anno hanno partecipato alle riunioni (presso l'assessorato allo

Sport di Renato Montabone) per la rinascita del Filadelfia. «Giù le mani dal nostro statuto, per il bene del Fila»: questo, in sostanza, urleranno civilmente, oggi, i tifosi. Ma a chi è indirizzato il messaggio? E che tipo di messaggio è? E' un messaggio... preventivo, di-

ciamo così, che sarà spedito a tutti i politici cittadini, ai componenti del Consiglio comunale. Quel Consiglio comunale che dovrà valutare, discutere, riesaminare, ridiscutere e poi votare (tra sedute in commissione e in Sala Rossa) lo sta-



tuto sfornato di recente dal ta-

volò di lavoro in assessorato. Uno statuto che nei prossimi mesi dovrà per l'appunto essere adottato e poi approvato definitivamente, all'interno di una delibera acconcia, dal Consiglio comunale (doppia votazione, all'inizio e alla fine): altrimenti non avrebbe valore. L'area del Filadelfia è infatti da alcuni anni di proprietà del Comune e, in quanto tale, ogni decisione fondamentale dovrà essere vagliata e presa dai politici, in questa fase.

Proprio i politici cittadini cominceranno a soppesare i vari articoli dello statuto martedì

prossimo (seduta congiunta, quinta e seconda commissione: appuntamento in Municipio alle 9 del mattino), in vista del passaggio in Consiglio comunale. I tifosi organizzati e le associazioni granata che hanno partorito lo statuto temono però che i consiglieri comunali possano proporre emendamenti tali da allungare i tempi burocratici, ma soprattutto da mettere a repentaglio l'architettura stessa dello statuto (e tutta quella serie di articoli a lungo discussi e alla fine stilati, che, sulla carta, dovrebbero impedire insopportabili speculazioni commerciali, nonostante "l'immaginata" nascita di 4 mila metri quadrati di negozi su via Giordano Bruno, là dove sorgevano i Distinti del glorioso stadio). Proprio per difendere in via preventiva lo statuto e spiegarlo nei dettagli, il Coordinamento dei Toro club, la Memoria storica granata, il Comitato della dignità granata, il Circolo Soci del Torino Fc e i Gruppi delle curve Maratona e Primavera incontreranno i cittadini, i tifosi e i mass-media mercoledì 28 novembre alle 20.30, presso le sale circoscrizionali di via Cherasco 10, a Torino. Se ne riparlerà, ovviamente.